



spaziocorsocomo9

TALLULAH
STUDIO

UN EVENTO

C I T
E X T
P O A

Milano
a place to **BE**



TALK IS CHEAP

SPAZIOCORSOCOMO9
CORSO COMO, 9 MILANO

RICCARDO BONFADINI RICCARDO BONFADINI RICCA
PATRICK CORRADO PATRICK CORRADO PATRICK C
PAOLO MEZZADRI PAOLO MEZZADRI PAOLO MEZZADRI PA
RICCARDO BONFADINI **RICCARDO BONFADINI** RICC
PATRICK CORRADO **PATRICK CORRADO** PATRICK C
PAOLO MEZZADRI **PAOLO MEZZADRI** PAOLO MEZZADR
RICCARDO BONFADINI RICCARDO BONFADINI RICCARD
PATRICK CORRADO PATRICK CORRADO PATRICK CO
PAOLO MEZZADRI PAOLO MEZZADRI PAOLO MEZZADRI PAO

www.tallulahstudio.it
www.natsukotoyofuku.com

TALK IS CHEAP

A cura di Patrizia Madau e Francesco Mutti

TALLULAH STUDIO ART+DESIGN

Presenta

TALK IS CHEAP

SPAZIOCORSOCOMO9 - MILANO

A cura di Patrizia Madau e Francesco Mutti

Tallulah Studio in collaborazione con Natsuko Toyofuku inaugura la nuova stagione di eventi presso lo **SPAZIOCORSOCOMO9** con la mostra **TALK IS CHEAP**.

Un'ironica ed esplosiva sinergia tra le opere di **Riccardo Bonfadini, Patrick Corrado e Paolo Mezzadri**.

TALK IS CHEAP è un'operazione POP che vuole abbattere quelle barriere formali, estetiche o intellettuali che imprigionano buona parte della produzione artistica contemporanea, per costruire ponti tra artisti e opere. Poiché se è provocatoriamente solo una questione di moda, allora che sia fuori moda parlare di un'arte che non abbia dentro sé il germoglio dell'idea!

I curatori **Patrizia Madau e Francesco Mutti** propongono un itinerario esplicativo attraverso i lavori di tre artisti italiani di grande spessore - **Riccardo Bonfadini, Patrick Corrado e Paolo Mezzadri** - dando vita a un percorso artistico divertente, intrigante e al passo coi tempi, predisposto alle contaminazioni, e che accoglie il passato rigenerandolo attraverso un eclettismo concettuale e procedurale, la fascinazione del materiale e il sempre stimolante potere associativo delle idee.

Le installazioni dei tre artisti chiare, dirette e di grande impatto, vogliono essere un reportage di forte matrice POP e di empatia umana e intellettuale. La loro arte scultorea e visiva porta con sé una molteplicità di messaggi, di significati logici, ironici, emotivi, simbolici. Una realtà artistica che non può essere schivata o negata ma che vuole essere scrutata e compresa con vivacità, come un profondo e anticonvenzionale lavoro di esplorazione

TALK IS CHEAP è in mostra dal 26 ottobre al 28 Novembre 2016 presso l'incantevole e suggestivo **SPAZIOCORSOCOMO9** Corso Como 9, Milano, già studio dell'indimenticabile e famosissimo scultore Tomonori Toyofuku.

www.tallulahstudio.it www.natsukotoyofuku.com

Ufficio stampa:

Margherita Baleni "**Studio Battage**" - margherita.baleni@battage.net

Erica Prous "**Studio Prous**" - studio@ericaprous.com

A photograph of two mannequins standing in a gallery. The mannequin on the left is wearing a blue dress and blue shoes. The mannequin on the right is wearing a brown suit and dark shoes, holding a long, thin, curved object. The background is a plain, light-colored wall.

RICCARDO BONFADINI

A large, abstract artwork consisting of numerous vertical, colorful lines and strokes in various colors including red, blue, yellow, and black, creating a dense, textured effect.

PATRICK CORRADO

A sculpture made of black, irregular, angular shapes mounted on thin, vertical black poles. The shapes resemble stylized figures or abstract forms. The background is a plain, light-colored wall.

PAOLO MEZZADRI

TALK IS CHEAP

Testo critico di Francesco Mutti

L'Arte, fortunatamente, non pare atterrire più nessuno. Ed è unanimemente accettato che il parlarne sia, al giorno d'oggi, cosa assai comune. Di conseguenza, “fuori moda”. Soprattutto in certi ambienti o al cospetto di un certo tipo di arte, quella riconosciuta e riconoscibile, quella osannata e idolatrata. Chi lo fa, per passione o professione, ostenta giustamente una cultura che trascende il contesto - mentre la forbice si allarga. Per tutti gli altri invece, discuterne ha ormai già segnato il passo, è quasi un peccato, una sicura perdita di tempo. Il confronto è stato di netto scavalcato dall'osservazione fugace e annoiata, frutto di una conoscenza sommaria concisa e immediata che - “sia mai!” - non deve andare oltre l'opinione personale; mentre lo scambio di idee attente e consapevoli è del tutto superato, nella peggiore delle ipotesi inutile almeno quanto lo è il parlare del tempo...

Dunque, una volta di più, TALK IS CHEAP!

Il nuovo progetto espositivo di Tallulah Studio sfida la corrente: oltre le sembianze di una dichiarazione programmatica d'altri tempi, contestativa e futurista nel senso storico e provocatorio del termine, vi è la palese constatazione, neanche tanto amichevole, dello stato attuale della realtà. Celate dietro la felicissima frase a effetto, slogan pubblicitario contemporaneo di grande impatto mediatico, si rivelano infatti ben chiare le grida di un'arte contemporanea sempre più nell'occhio del ciclone, appesantita da dinamiche sociologiche e culturali che non si scrollano di dosso un'evidente incomprendimento di fondo; e quella affaticata spinta alla conoscenza che deve gran parte delle sue pene a un servilismo sottile seppur comodo, generato da un sistema affatto meritocratico, spesso e volentieri decisamente avaro di contenuti.

Considerazioni stilistiche o contingenti a parte, dovremmo oggi più che mai essere in grado di comprendere se l'arte che ci rappresenta, che rappresenta la nostra società e la nostra cultura, possa superare le barriere che la stessa società ci impone. Barriere sociali e intellettuali prima ancora che tecniche o stilistiche: poiché è “l'incomprensibile che genera distanza” a dare il nome alle cose. E sono in pochi a domandarsene il perché o ad accettare che la soluzione stia nel colmare la distanza più che nel voltarsi altrove scrollando le spalle.

TALK IS CHEAP! vuole dunque abbattere tali barriere - formali, estetiche o intellettuali che siano; e costruire un ponte tra una sponda e l'altra. Oltre una calcolata reticenza linguistica, è ben chiaro come il valore più grande dell'arte - che vorremmo fosse “comunicazione” - possa amplificare qualsiasi messaggio, rendendo onore alla conoscenza sincera e poco credito alla parola spicciola, molto spesso banale, sonnolente e distaccata. Poiché se di moda si tratta, allora che sia fuori moda parlare di un'arte che non abbia dentro sé il germoglio dell'idea!

Fuori moda, superflua, secondaria. Ma che scriviamo a fare? CHEAP!

In tal senso dunque **Tallulah Studio** propone un itinerario esplicativo e propedeutico attraverso i lavori di tre artisti italiani di grande spessore: **Riccardo Bonfadini, Patrick Corrado e Paolo Mezzadri** danno vita infatti a un percorso di evidente matrice POP che si mostra all'osservatore con rinnovate energie. Una POP viva e vegeta quindi, evoluta e al passo coi tempi, predisposta alle contaminazioni e che accoglie il passato rigenerandolo secondo nuove esigenze, "medium" comunitario e individuale al contempo.

Eclettismo concettuale e procedurale quindi, fascinazione del materiale e potere associativo delle idee: un progressivo e convincente avvicinamento all'arte contemporanea attraverso il distacco dallo stantio e noioso canone formale a vantaggio di una sua percezione più vitale, sensibile, sicuramente intuitiva.

Un'epidermica leggerezza concettuale lega sin dagli inizi **Riccardo Bonfadini** al progetto TALK IS CHEAP: all'interno di un impianto fortemente iconico e radicato in un quotidiano "profondo" che diviene, da banalissimo sproloquio, deposito inesauribile di verità più alte, Bonfadini recupera la dialettica pura alla didattica; il motto popolare - spesso tagliente, sferzante, comunque mai offensivo - all'ironia contemporanea. Ironia come riflessione, in realtà. Ironia come vero e proprio big bang concettuale. Ironia infine non come scaltra convenienza intellettuale ma di fatto indispensabile mezzo espressivo; e che di certo affonda le sue radici in una contaminazione futurista quanto mai evidente, nella quale il gioco tra installazione e parola - vicina inoltre a certi risultati Fluxus o di Poesia Visiva dal respiro internazionale - presuppone un approccio apparentemente ludico, quanto mai scanzonato eppure, al tempo stesso, forgiato da incontestabile morale. L'utilizzo di materiali e oggetti semplici nel senso quotidiano del termine; o di facile, immediata reperibilità - ancora, più POP ART che POOR ART - asseconda quella scossa dal "torpore" che permette di superare la goliardia letteraria sino all'abbattimento della barriera intellettuale tra le classi. Ciò che appare e ciò che è celato convivono infatti, nei lavori dell'artista cremonese, in un rapporto simbiotico reciproco per il quale, all'occorrenza, forma e contenuto si scambiano le parti, allettando l'osservatore nell'uno o nell'altro senso. Attraverso un sottile processo compositivo che si fonda su sagaci associazioni di idee, stimoli letterari dal sapore aforistico e un impatto visivo di fisica prossimità, Bonfadini amplifica i segnali stranianti che la stessa società partoriente porta con sé: i suoi "Manifesti" o le sue sculture-volume divengono perciò popolarissime "réclame" pubblicitarie, veri e propri "messaggi virali" di una società dei consumi ormai in realtà già consumata dagli eventi. Inoltre, in una carica artistica che non vuole essere sociologica o contestativa ma piuttosto documentaristica, egli attrae a sé il giogo contemporaneo di un'arte "promozionale a tutti i costi", attraverso la presentazione mediatica eccellente e divertita di un'opera che ancora non esiste ma che - ne siano certi gli avventori! - tale sarà: nella convinzione che basti l'idea dell'opera perché l'opera stessa possa dirsi commerciabile, egli ne propone una provocatoria negazione fisica, contando sull'intuito, sulla predisposizione alla conoscenza e su una certa scaltrezza d'animo che, alla società contemporanea, non farebbe poi tanto male.

Il concetto di negazione fisica dell'opera d'arte è ben espresso da **Paolo Mezzadri** attraverso un "corpus" di lavori installativi che fanno dell'ineluttabilità dell'esistenza la matrice primigenia del loro percorso artistico.

Un'ineluttabilità che gioca per molti versi sul principio dualistico dell'universo e sulle sue proprietà di trasformazione continua, tra unicità concettuale e una solitudine emotiva dall'impianto estremamente contemplativo.

Infatti, attraverso l'utilizzo precipuo del materiale ferroso, considerato nella propria essenza e sottoposto alle inalienabili leggi della Natura, le sculture di Mezzadri assegnano alla riflessione le qualità protettive del processo ossidativo a cui è soggetta la materia stessa, attraverso forme e contenuti di carattere ora naturalistico (Ciuffo), ora profondamente simbolico (Giornate), ora di grande impatto comunicativo (Pensieri alti), nell'individuazione di un essere umano fortificato nel proprio pensiero e in linea con le proprie aspirazioni - promesse, mantenute o sottratte che siano.

Mezzadri viene attratto al concetto di "negazione ideale dell'opera d'arte" proprio dalle stesse caduche caratteristiche della materia, in grado di abbandonare di netto valori estetici ravvisabili nel canone per concentrarsi maggiormente su quegli aspetti intellettuali che possano fare dell'esperienza "personale" un'esperienza "assoluta". Con tutto ciò che ne deriva. Questo è possibile mediante quella riflessione che - partecipata, vissuta e ai limiti di un'emarginazione emotiva che chiameremo "sensibilità" - Mezzadri compie continuamente su se stesso, alla ricerca di una risposta che sia equilibrio e disincanto al contempo. La dualità esistenziale tra saldezza dei materiali e fragilità del pensiero viene quindi intesa nell'opera dello scultore come parte di un flusso imperterrito che trova nel genetico scambio attributivo il proprio profilo ideale: ecco che l'idea diviene dunque incrollabile ed eterna, mentre il linguaggio si destruttura e la materia accetta le leggi del Creato attraverso il proprio disfacimento molecolare.

Infine, alla ricerca di **Patrick Corrado** è consegnato il compito di chiudere il cerchio: in nome di un'ampia e totalizzante visione; e ancora una volta attraverso la negazione identitaria dell'opera d'arte intesa nelle sue qualità fisiche, l'artista e designer bergamasco crea un surrogato del prodotto artistico - "Compressioni" - adesso contratto in forme sintetiche. Di conseguenza, la negazione del concetto classico e quindi fisico dell'opera d'arte altera di fatto la percezione storica della stessa, assecondando il principio intellettuale del superamento del canone a favore di una liberalizzazione della visione. Ed è quindi la giustapposizione frammentaria delle immagini, ritmata secondo schemi compositivi - soprattutto, nelle ultime prove - sempre più serrati ad attirare lo spettatore verso una percezione interiorizzata dell'intervento prima ancora che al suo risultato visivo. Frammentazioni certo che ricordano il "Malipiero visual" degli anni Settanta ma che si allontanano decise dalla ricerca dell'artista sulle correzioni ottiche in nome di una progressiva affrancatura dalla loro oggettiva riconoscibilità.

Nell'ambito di un'operazione poetica di stampo futurista inoltre, dove immagine e contenuto concorrono e determinano un apparente stato di estraniamento estetico; e in conseguenza di un ricercato appiattimento ottico reso ancor più intenso da certe soluzioni interne alla POP ART storica che vide in Rauschenberg il proprio autorevole campione, Patrick Corrado sostituisce progressivamente una selezione formale sempre più limitata (Apparenze Metamorfiche): la quale, nella dualità dei soggetti e, successivamente, nell'idealizzazione destrutturata degli stessi, raggiunge il valore sublimale dell'icona, riconosciuta, poi allusa e infine totalmente negata. Questa assenza condiziona lo spettatore spingendolo al limite, alla scoperta di nuovi percorsi e di nuove relazioni tra le parti, siano queste contestuali, fisiche o puramente sensoriali, mentre egli si interroga sul senso più immediato di ciò che sta osservando.

TALK IS CHEAP

RICCARDO BONFADINI

Riccardo Bonfadini (Cremona, 1971) si avvicina all'arte seguendo le orme del padre Pino. Sin dagli esordi, egli comprende che l'arte vive e si sviluppa principalmente attraverso il pensiero. Le sue opere raccontano la nostra contemporaneità attraverso l'uso costante di oggetti da essa prodotti, filtrati da una visione spesso volte ironica del quotidiano che, nel recupero delle cose e nella loro reinterpretazione, trova nel Nouveau Réalisme continui termini di paragone. I suoi lavori sono dunque il risultato di un incessante dialogo con la società del presente, in cui ogni oggetto può diventare "opera d'arte" se sostenuto da intuito e concetto. Le sue creazioni diventano piccoli rebus da risolvere: gli oggetti assumono perciò nuova vitalità attraverso il loro semplice accostamento; mentre l'assonanza letteraria diviene terra fertile per la costruzione di divertiti neologismi. Diversi i cicli di lavori che segnano il suo percorso: dalla prima stagione figurativa al "Periodo Geometrico", dalla "Nuova Scrittura" all'ideazione delle "Industrial Fossils", dal ciclo delle "Wash-Lavatrici da parete" alle "Installazioni Ironiche, i "Manifesti", le "Opere per Caso". Nel 2007 vince il premio Delle Arti e della Cultura a Milano; nel 2008 è invitato ad esporre con una personale al Palazzo del Parlamento Europeo a Strasburgo; nel 2010 partecipa ad Art Basel Miami Beach (U.S.A.); nel 2012 vince il Premio Internazionale Ora 2012; nel 2014 è premiato al Premio Nocivelli di Verolanuova (BS); nel 2015 è finalista al Premio Internazionale di Scultura Domenico Ghidoni di Ospitaletto (BS). Numerose le mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Vive e lavora a Soresina (CR).



"LAGO DELLA BILANCIA" 2015
Installazione 21x33x18 cm



"LA VERA STORIA DI CALIMERO" 2016
Installazione 15x15x25 cm



"L'ILLY E IL VAGABONDO" 2016
Installazione 12x8x20 cm



"LE MONDINE" 2016
Installazione 21x33x18 cm

VOLEVO DIRTI CHE T'AMO



“VOLEVO DIRTI CHE T'AMO” 2016
Manifesto 100x120 cm

TALK IS CHEAP

PATRICK CORRADO

Patrick Corrado (Bergamo, 1971) studia presso l'Accademia di Belle Arti Fantoni dove inizia a elaborare una ricerca incentrata sulla frammentazione delle immagini fotografiche. Per conto di "Alessi" e a cura di Laura Polinoro realizza, con tale tecnica, il manifesto 2005 per il work-shop di Helsinki, Oslo e Stoccolma. In seguito (2006) intraprende una serie di iniziati-ve ed esposizioni personali, tra cui "Noet-à-la-Modé" per Moët&Chandon e "Cover Art" per l'Hotel Principe di Savoia di Milano. Nel 2007, sotto la promozione del Dipartimento della Cultura Italiana, l'artista realizza a Bergamo la sua personale "Caos Ordinato". Successivamente esegue "City" (2008), esposizione permanente negli uffici di G&A, nota società di sviluppo economico mondiale, a Washington, Milano e Mumbai. Seguono gli importanti interventi di "Portali" (Galleria 27AD di Bergamo) e "Metamorfosi2" (pubblicato su Arte del settembre 2009). Inoltre viene selezionato per la collettiva "Parallel Worlds" a cura di Venezia Contemporanea, evento collaterale della LII Biennale di Venezia. Ora le sue opere fanno parte della collezione alla Ferrari Art Gallery di Vevey in Svizzera, mentre "Paris Match" e "STn°01" vengono selezionate dai curatori Kim Knoppers (Foam International Museum di Amsterdam) e Roobina Karode (Director Kiran Nadar Museum of Art di New Delhi, India) nell'iniziativa "100 Days for 100 Curators" a cura della Saatchi Gallery di Londra. E' stabilmente presente a fiere d'Arte contemporanea come "Affordable Milano". Vive a Bergamo, e lavora tra Milano e Cremona.



"KATE" 1/9 2016
Tecnica mista forex, plexiglass
50x65 cm



"SPACE ODDITY" 1/9 2016
Tecnica mista forex, plexiglass
50x65 cm



“COMPRESSIONE Q19” 2016
Tecnica mista su tela cerata
120x150 cm

TALK IS CHEAP

PAOLO MEZZADRI

Paolo Mezzadri (Cremona, 1966), dopo una lunga esperienza lavorativa nell'azienda di famiglia, nel 2010 decide di intraprendere un nuovo percorso creativo dando vita a "MyLab Design" e, in seguito, a "Metallifilati" con l'obiettivo di "poter realizzare, vivere e condividere emozioni partendo dalla semplicità del gesto". Un gesto che è intenso laboratorio mentale nel quale sondare e sperimentare, studiare e unire elementi materici con elementi assolutamente visionari, alla ricerca di un mondo in equilibrio tra sogno e concretezza. Di questi anni la partecipazione a "Euroflora" e al "Salone Nautico di Genova" con elementi d'arredo ed oggettistica; al "MACEF" e al "Fuorisalone di Milano"; ad "Home Garden Milano" con opere che si caratterizzano per la profonda varietà espressiva. Per il gruppo "IMPREGILO" realizza il segnalibro in occasione della presentazione del tracciato della nuova tangenziale esterna di Milano. È presente ad "Arte Cremona" 2012, "Arte Piacenza" 2013 e a diverse edizioni di Art Affordable Milano. Da ricordare la collaborazione con il Comune di Paratico (BS) per il quale realizza i meravigliosi "Giocolieri" che arredano il lungo lago Iseo. Del novembre 2014 la sua importante mostra personale negli spazi della "Fondazione San Domenico di Crema" (CR). Si ricordano inoltre le partecipazioni al "Summer Art" (JW Marriott Venice Resort&Spa, 01 maggio - 18 ottobre 2015, Isole delle Rose, Venezia); alla "VIII Biennale di Soncino" (Soncino - CR, 29 agosto - 20 settembre 2015); a "Real Visuali" (Savona, 10 ottobre - 08 novembre 2015); ad "URBAN HUB COLLECTIVE": Please leave your world here (Fabbrica del Vapore, Milano, 03-15 dicembre 2015); ad "Arte Cremona" (12-14 marzo 2016). Le sue opere sono esposte in modo permanente negli spazi di una vecchia Filanda a Soresina (CR).



"GIORNATE" 2016
Dim: pezzo con lettere 50x200 h cm
più pannello lamiera 125x250 h cm
(tutte misure circa)



"CIUFFO" 2014
Dim: H 230 cm
Base Lunghezza 100 cm Larghezza 50 cm



“PENSIERI ALTI” 2016 ,
Dim: 200 cm altezza basi tutte diverse circa 30x 20 cm



TALLULAH STUDIO ART+DESIGN

Present

TALK IS CHEAP

SPAZIOCORSOCOM09 - MILAN

From October 26th to November 28th, 2016
Vernissage 2016, October 26th – from 6.30 to 9.30 p.m.

By Patrizia Madau and Francesco Mutti

Tallulah Studio in collaboration with Natsuko Toyofuku opens the new season of events at **SPAZIOCORSOCOM09** with the exhibition **TALK IS CHEAP**.

An ironic and explosive synergy between the artworks of **Riccardo Bonfadini, Patrick Corrado and Paolo Mezzadri**.

TALK IS CHEAP is a POP procedure that wants to break down those formal, aesthetic or intellectual barriers that lock up the most of contemporary artistic production, to build bridges between artists and pieces. Since if it is defiantly just a matter of fashion, so let be out of fashion talking about an Art, that has not within itself the germ of the idea!

The curators Patrizia Madau and Francesco Mutti propose an explanatory journey through the artworks of three Italian artists of great depth - Riccardo Bonfadini, Patrick Corrado and Paolo Mezzadri. They will create a fun and intriguing artistic path, in line with the times, geared to contamination, and welcoming the Past restoring it through a conceptual and procedural eclecticism, the fascination of the material and the always stimulating associative power of ideas.

The clear, direct and impactful installations of the three artists, want to be a reportage of strong POP mold and human and intellectual empathy. Their sculptural and visual art brings with itself a variety of messages of logical humorous, emotional, symbolic meanings. An artistic reality that cannot be dodged nor denied but wants to be investigated and understood in a lively way, like a deep and unconventional exploration work.

Riccardo Bonfadini. Through shrewd associations of ideas, literary aphoristic tasted incentives and the use of simple materials and objects in the everyday sense of the term, Bonfadini plays up alienating signals that the society itself brings. His Manifesti and his volume-sculptures become so hugely popular advertising réclame, real viral messages to a consumerist society, now actually already consumed by events. With these tools, he attracts to himself the contemporary yoke of a promotional to all costs Art, through the amused presentation of a product that does not yet exist but that will be! In the belief that the idea of the artwork is enough to make that the artwork itself can be said to be marketable, he proposes an irritating version of it, relying on intuition, common sense and a certain shrewdness of mind that are not so bad.

Paolo Mezzadri. Through a sensitive sculptural path, Mezzadri plays with apparent lightness with the dualistic principle of the universe and its constant transformation properties. Through the use of iron material, his sculptures appoint to reflection the protective qualities of the oxidative process to which the matter itself is subject. Through appearances and contents sometimes naturalistic (Ciuffo), other times deeply symbolic (La Perfetta), now of an high communicative impact (Pensieri Alti), in the identification of a human being, fortified in his thoughts and in line with his ambitions and promises, both retained or subtracted.

Patrick Corrado. The artist and designer from Bergamo creates a surrogate of the artistic product "Compressioni" in which the fragmented juxtaposition of images, marked by ever tighter compositional schemes, attracts the viewer towards an inner perception of the intervention, even before than towards its visual result. As part of a poetic futurist procedure, where image and content compete and determine an apparent state of aesthetic estrangement, Patrick Corrado replaces gradually an increasingly limited formal selection (Apparenze Metamorfiche): Such selection, in the duality of subject and subsequently, in their decomposition, reaches the subliminal value of POP icon, at first recognized, then suggested, and finally totally denied.

Tallulah Studio was founded in 1997, the creative mind is **Patrizia Madau**, interiors design consultant and Art lover. Over time her knowledge expanded to photography and contemporary art: copious and eclectic her Pop Art exhibitions and projects on sustainability, in particular the attention to recycling and recovery of materials in art design and modern art. Her passion for Art arises already as a child, thanks to his mother, assiduous and diligent guest of museums and exhibitions. Her continuous aesthetic curiosity leads her to look for emerging young talents. She currently works as a consultant and curator of Art, Design and Photography for different exhibition realities among which there's also SPAZIOCORSOCOMO9 where she presents, in collaboration with the sculptor and designer Natsuko Toyofuku, new and multifaceted Art projects.

The change is constant according to the motto: "Illusion of permanence should never be cultivated."

Francesco Mutti. Writer, art critic and curator. After graduating in Conservation of Cultural Heritage, with Historic-Artistic specialism, at the University of Pisa, he takes up a process of dialogue with public and private institutions, with the aim of divulging a deeper awareness of an Art which is young, talented and which stands for our contemporary society. Among his latest curatorial interventions we remember those held at Piaggio Foundation in Pontedera, Enrico Coveri Foundation in Florence, Cerratelli Foundation in San Giuliano Terme (PI), MAEC in Cortona (AR), Fo.Fu Phot'Art International Photography Festival in Fucecchio (FI). Moreover, there are many other critical experiences with some of the most prestigious Italian galleries, from Milan to Bologna, from Verona to Florence from Rome to Forte dei Marmi. He regularly collaborates with the magazine of international Art "ArteIn", where he gives voice to the Section "L'Età dell'Oro (The Golden Age)".

TALK IS CHEAP will be shown from October 26th to November 28th, 2016 at the charming and fascinating **SPAZIOCORSOCOMO9** atelier the unforgettable and famous sculptor Tomonori Toyofuku.

Open time from October 26th to November 28th, 2016.

Hours 10:30 to 12:30 a.m. / 2:30 to 6:30 p.m.

Sunday closed.

SPAZIOCORSOCOMO9 - Corso Como 9, Milan. MM.2 Green Line Garibaldi

www.tallulahstudio.it

www.natsukotoyofuku.com

Press Office:

Margherita Baleni "Studio Battage" +39.347.4452374 - margherita.baleni@battage.net

Erica Prous "Studio Prous" +39.347.1200420 - studio@ericaprous.com

TALK IS CHEAP

NATSUKOTOYOFUKU.COM



spaziocorsocomo 9

TALLULAH
STUDIO

UN EVENTO

C I T
E X T
P O A

Milano
a place
to BE

www.tallulahstudio.it

www.natsukotoyofuku.com